

Napoleone nell'arte

Gli uomini politici dei giorni nostri non vedono l'arte come forma utile per fare propaganda. Le campagne elettorali sono incentrate sulle loro idee e i loro valori espressi attraverso le parole. Ma è sempre stato così? Pensando a Napoleone, uno dei più grandi imperatori per Italia e Francia, è evidente che abbia costruito la sua carriera soltanto attraverso l'immagine. Fin da giovane ingaggiava artisti importanti ma poco famosi che lo ritraessero in pose realistiche, cercando tuttavia di raggiungere una certa idealizzazione. Man mano che acquisiva potere incaricava artisti di fama sempre maggiore per veicolare la sua immagine. Uno dei più importanti fu Jacques-Louis David, che rese eterna la figura di Napoleone. Egli scelse questo pittore per il suo rilievo artistico e per la sua notorietà affinché lo rappresentasse come un modello della rivoluzione francese, diventando così un simbolo nell'immaginario collettivo.



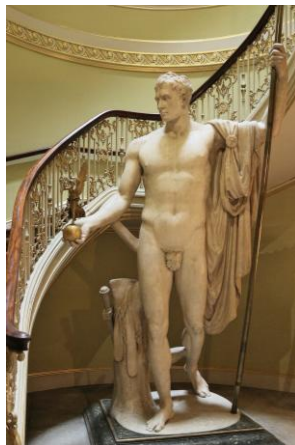
"Napoleone che attraversa le Alpi"
Jacques-Louis David, 1801.

In questo quadro David rappresenta Napoleone in una posizione eroica con forte chiarezza espositiva, razionalità e definizione dell'immagine. Inoltre mantiene ordine e armonia, aggiungendo caratteri tipici del romanticismo.



"L'incoronazione di Napoleone"
Jacques-Louis David, 1805-1807

2 dicembre 1804, nella cattedrale di Notre-Dame, il gran mondo parigino si riunisce per assistere all'incoronazione di Napoleone. Il Papa si appresta a incoronarlo ma con arroganza lui gli strappa la corona dalle mani e se la pone sul capo. Questo gesto provocatorio causò problemi con la Chiesa. Per questo motivo la scena rappresentata in realtà è l'incoronazione della moglie Joséphine. David rappresentò inoltre se stesso e tutte le persone presenti. Egli era un rappresentante del neoclassicismo etico, basato su modelli del passato ma dal punto di vista del contenuto, non della forma. Un altro grande artista scelto da Napoleone fu Antonio Canova che invece prediligeva il neoclassicismo estetico, il quale consiste nel cogliere il significato dell'opera antica esaminata per poi riportarlo nella propria.



"Napoleone nelle vesti di Marte pacificatore", Antonio Canova, 1806

In questa statua Napoleone viene rappresentato come un dio. Canova si ispira alle statue greche, utilizzando il pretesto della divinizzazione per poterlo rappresentare nudo. La statuetta che tiene in mano è una Nike, dea della vittoria.

Napoleone fece rappresentare anche i suoi cari tra cui sua moglie e sua sorella.



"Paolina Bonaparte come Venere vincitrice" Antonio Canova, 1805-1808

Tutte le opere viste sono state commissionate a scopo propagandistico. Napoleone si è sempre servito dell'arte per avvalorare ed esaltare la sua figura. In principio sosteneva davvero i valori rivoluzionari ed è per questo che era così ammirato, ma con il passare del tempo iniziò ad utilizzare le rappresentazioni artistiche in modo autocelebrativo, allontanandosi dai suoi ideali. In ogni sua rappresentazione c'è sempre una precisa strategia volta a esaltare al massimo se stesso. Per eternare la sua immagine e farsi riconoscere e ricordare dal popolo, fece molte copie in bronzo delle sue statue e ne favorì la diffusione nel suo impero; come aveva fatto in precedenza Alessandro Magno. Come possiamo notare i grandi personaggi del passato attribuivano molta importanza all'uso artistico-politico dell'immagine, un'usanza che con il passare del tempo e l'avvento della modernità è andata perduta.

Irène Borlée, Alessia Legrand,
Axelle Barbieux e Carolina
Bosco.